



Secondaria 2° grado

A parole (non) è facile!

CITTADINANZA
DIGITALE

CONSAPEVOLEZZA E
RESPONSABILITÀ

EMOZIONI

COLLABORAZIONE

WEB REPUTATION
/IDENTITÀ ONLINE



ARGOMENTO

- Cittadinanza digitale
- Consapevolezza e responsabilità
- Web reputation /identità online
- Emozioni
- Collaborazione

MATERIA

- Educazione Civica
- Area Umanistico-Letteraria

COMPETENZE CHIAVE

- Comunicazione nella madrelingua
- Competenza digitale

PUNTO/I DEL MANIFESTO DELLA COMUNICAZIONE NON OSTILE

- 02. Si è ciò che si comunica

DOMANDE FONDAMENTALI

- Quali sono, oggi, i significati che cerchiamo nelle nostre vite? Come li cerchiamo e come li comunichiamo agli/alle altri/e? Che significati condividiamo con le nostre storie, con i nostri post e con i nostri commenti?
- In un mondo dove tutto è arido e frammentato, che valore ha il linguaggio?
- Il testo di Montale esprime un senso di frustrazione e comunica un'accettazione sostanziale delle cose. Eppure, il finale sembra aprire una possibilità: quale?

Leggi il testo

parole
⊗ stili

Il Manifesto della comunicazione non ostile

1. **Virtuale è reale**
Dico o scrivo in rete solo cose che ho il coraggio di dire di persona.
2. **Si è ciò che si comunica**
Le parole che scelgo raccontano la persona che sono: mi rappresentano.
3. **Le parole danno forma al pensiero**
Mi prendo tutto il tempo necessario a esprimere al meglio quel che penso.
4. **Prima di parlare bisogna ascoltare**
Nessuno ha sempre ragione, neanche io. Ascolto con onestà e apertura.
5. **Le parole sono un ponte**
Scelgo le parole per comprendere, farmi capire, avvicinarmi agli altri.
6. **Le parole hanno conseguenze**
So che ogni mia parola può avere conseguenze, piccole o grandi.
7. **Condividere è una responsabilità**
Condivido testi e immagini solo dopo averli letti, valutati, compresi.
8. **Le idee si possono discutere. Le persone si devono rispettare**
Non trasformo chi sostiene opinioni che non condivido in un nemico da annientare.
9. **Gli insulti non sono argomenti**
Non accetto insulti e aggressività, nemmeno a favore della mia tesi.
10. **Anche il silenzio comunica**
Quando la scelta migliore è tacere, taccio.

paroleostili.it

Lettura di Eugenio Montale, "Non chiederci la parola", da "Ossi di seppia", L'opera in versi (a cura di R. Bettarini e G. Contini), Einaudi, Torino, 1980.

Dopo la lettura, l'insegnante pone le seguenti domande:

Quali sono, oggi, i significati che cerchiamo nelle nostre vite?

- Come li cerchiamo e come li comunichiamo agli/alle altri/e?
- Che significati condividiamo con le nostre storie, con i nostri post e con i nostri commenti?
- In un mondo dove tutto è arido e frammentato, che valore ha il linguaggio?

Il testo di Montale esprime un senso di frustrazione e comunica un'accettazione sostanziale delle cose. Eppure, il finale sembra aprire una possibilità: quale?

Viene introdotto il Manifesto della comunicazione non ostile, con un focus sul principio 2.

Condividi online

L'insegnante comunica ad allievi/e il link della bacheca [Padlet*](#) e li/le invita a collegarsi e a pubblicare un post (un testo, una foto, un video, un link condiviso) ispirato ai vv. 5-8 e, al tempo stesso, affine alle proprie esperienze di vita. Allievi/e potranno dunque attingere alla cultura pop e a icone contemporanee, almeno in apparenza poco pertinenti al registro del testo; potranno scegliere fatti di particolare importanza o "solo" piccoli eventi quotidiani.

Ogni post avrà per titolo il nome dell'allieva o dell'allievo, in modo da mantenere traccia del materiale pubblicato. ** Al termine della pubblicazione, si procede con un editing collettivo dei contenuti attraverso la funzione "commento". L'insegnante invita allievi/e a intervenire sui post dei/delle compagni/e, commentandoli in merito alla pertinenza e alla propria "visione del mondo". Allievi/e saranno liberi/e di esprimersi a patto che non insultino, articolino un pensiero e cerchino un'interazione con il resto della classe.

Ottenuta una bacheca collettiva, eterogenea e ricca di materiali, si discute in plenaria sui risultati. Le parole scelte hanno davvero espresso il nostro pensiero? Hanno comunicato alle altre persone la nostra idea di mondo? Hanno saputo "difendere" la nostra opinione? Hanno detto chi siamo? Soprattutto, hanno evitato l'ostilità?

In alternativa a Padlet, si possono utilizzare la LIM oppure lavagna, cartoncini, scotch.

* Padlet è un'applicazione gratuita molto semplice che permette di creare bacheche virtuali e ottenere link "personalizzati". Per questa esercitazione, è necessario selezionare, tra quelli proposti, il modello che consente di commentare i post. Padlet permette di pubblicare senza richiedere account e/o login (necessari, invece, all'insegnante per creare una tabella e gestirne le proprietà).

** Padlet permette all'insegnante di gestire la privacy. In questo caso, allievi/e potranno solo leggere, scrivere e pubblicare: non potranno né cancellare ciò che hanno scritto né modificare il lavoro degli/delle altri/e (funzioni consentite invece all'insegnante).

Ulteriori attività di approfondimento

Su una nuova bacheca, l'insegnante pubblica l'immagine di un oggetto-emblema montaliano: "la foglia | riarsa".

A casa, allievi/e cercheranno tra gli oggetti del loro quotidiano quelli che, secondo loro, si avvicinano di più al significato della parola poetica. Quindi li pubblicheranno, con una foto, sulla nuova bacheca e scriveranno una didascalia di commento (uno status). Questa volta, però, sarà l'insegnante a occuparsi di commentare.